

**Energia.** L'Authority avvia un'indagine sulle modalità di liberalizzazione delle forniture domestiche

# «Tariffe, contratti scorretti»

Alla Borsa elettrica prezzi in aumento del 19% in una settimana

**Federico Rendina**

ROMA

■ Tormenti da liberalizzazione. Nei prezzi, spinti dalle tensioni sui prodotti petroliferi a cui ora si aggiungono i giochi nella Borsa elettrica, capace di incamerare nell'ultima settimana un aumento medio dei listini del 19,1% senza un'apparente giustificazione. L'Authority per l'energia probabilmente indagherà, come ha già fatto in passa-

## L'EFFICIENZA

I tecnici dei ministeri dello Sviluppo e dell'Ambiente giudicano insufficienti le misure sul risparmio energetico in Finanziaria

to in simili occasioni. Ma ecco un altro allarme, non meno preoccupante: quello delle trappole delle formule contrattuali, incalza la stessa Authority. Che impone nuove regole agli operatori. Rei, sottolinea l'organismo guidato da Sandro Ortis, di non poche scorrettezze nel distribuire ai clienti i vantaggi attesi dalla liberalizzazione "totale" del primo luglio scorso, che ha dato anche alle famiglie la possibilità di scegliere tra più fornitori.

Molte società elettriche provano a manovrare l'operazione tut-

ta a loro vantaggio, accusa l'Authority. Che evita (per ora) di fare nomi e cognomi. Riferisce però le scorrettezze "tipo": dai pagamenti richiesti e non dovuti per le disdette (non poche società pretenderebbero un diritto fisso di oltre 45 euro) all'occultamento delle formule "di maggior tutela" imposte proprio dall'Authority, fino a veri inganni per indurre il cliente a cambiare formula contrattuale o addirittura a transitare ad un diverso operatore magari collegato (azione assolutamente vietata) al distributore già titolare del rapporto con il cliente. Di qui i rimedi annunciati con una delibera diffusa ieri.

Ai fornitori, nei confronti dei quali verranno avviate indagini dettagliate (anche con la collaborazione del nucleo speciale Tutela del mercato della Guardia di Finanza) sono imposte, da oggi, nuove norme vincolanti per le offerte: il cliente non dovrà sostenere alcun costo aggiuntivo per cambiare fornitore; quest'ultimo sarà tra l'altro obbligato ad offrire senza ostacoli le nuove tariffe biorarie di riferimento stabilite dall'Authority in alternativa alle proprie offerte; il fornitore dovrà applicare in ogni caso tutte quelle "norme di maggior tutela" studiate dall'Authority proprio per garantire ai clienti finali condizioni non peggiorative.

Ma preoccupazioni sullo sce-

nario energetico vengono anche dal fronte legislativo. La nuova legge Finanziaria sta rispettando le promesse sugli incentivi per l'efficienza e il risparmio energetico? No, dicono due uomini che rappresentano i dicasteri che più direttamente dovrebbero orientare le scelte legislative. «La Finanziaria non tiene conto dell'esperienza. Di più: non corregge gli errori del passato, che invece vengono reiterati» afferma durante un convegno sul risparmio energetico nell'edilizia promosso del Gse (il gestore del sistema elettrico) Roberto Moneta, tecnico di punta del Ministero dello Sviluppo.

Non si trova traccia, «ma si spera negli emendamenti», delle misure ipotizzate dallo stesso ministero: da una proroga dei sussidi agli apparati eco-efficienti alla loro estensione, ad esempio, ad altri elettrodomestici oltre che ai frigoriferi. Nel frattempo «si finanziano interventi obbligatori per legge» e che quindi non avrebbero bisogno di sussidi, incalza Moneta riferendosi (si immagina) alle ristrutturazioni edilizie per mettere a norma gli impianti. Sulla stessa linea Andrea Masullo, della commissione tecnica del Ministero dell'Ambiente. «Chiudiamo comunque questa Finanziaria e poi pensiamo ad un vero strumento di politica energetica integrata» auspica.